

benessere al progetto. Si è in attesa della deliberazione di quel Ministero, allo scopo di definire la questione, che da parecchio tempo tiene in sospenso gli animi degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale, ma che nessuno potrà disconoscere che non rappresenti e non si riferisca a difficoltà, che non possono certamente essere trascurate.

Ad ogni modo confido che sollecitamente e compatibilmente con le condizioni attuali del bilancio si possa raggiungere quello che è desiderio comune, cioè l'approvazione di questo progetto di legge, per poter meglio attestare agli ufficiali in posizione ausiliaria speciale la nostra riconoscenza per i servizi resi al paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Bassino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BASSINO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per le comunicazioni date e ne prendo atto, benchè sia passato molto tempo da quando si sarebbe dovuto provvedere. Ad ogni modo trasmetterò la mia interrogazione al ministro delle finanze, per sapere quando intende fornire i fondi, affinchè finalmente si provveda.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Toscano, ai ministri della giustizia e degli affari di culto, e dei lavori pubblici, « per sapere quale influenza abbia esercitato il giudice Lippolis di Reggio Calabria nella sua qualità di sub-commissario all'azienda separata di Messina dell'Unione edilizia nazionale per indurre un tubercolotico di guerra a fare, nel N. 5 del giornale *Il Lunedì*, la difesa della di lui opera e a diffamare quella svolta, come membro del disciolto Consiglio d'amministrazione, da un alto magistrato, lustro e decoro della Curia di Messina. E nell'accertamento della eventuale colpa, quali provvedimenti prenderanno per dare la sensazione che l'attuale Governo non permette ai pubblici funzionari sinistri atteggiamenti ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mastracchi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sull'arbitraria chiusura, da parte delle autorità, del Circolo di divertimento degli impiegati postelegrafonici di Catanzaro ».

Onorevole Mastracchi, il sottosegretario per l'interno non è ancora presente. Rinvieremo a più tardi la svolgimento della sua interrogazione.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

De Berti, al presidente del Consiglio dei ministri, « per sapere se corrispondono al vero le notizie diffuse nella provincia dell'Istria, secondo le quali il Governo avrebbe l'intenzione di sopprimere l'Istituto di credito fondiario di Parenzo, lasciandolo assorbire da un Istituto del Veneto; se non crede che la legislazione provinciale della vecchia Italia testè introdotta nelle nuove provincie permette la esistenza del detto Istituto, il quale per la sua indipendenza finanziaria, per la brillante posizione raggiunta, non porta, ne porterebbe alcun onere alla provincia; mentre, dopo essere stato nel difficile passato di difesa nazionale la salvaguardia della proprietà terriera istriana e potente mezzo di conquista, deve assolvere al compito di organizzatore di una autonoma finanza provinciale; e se infine non crede che in tutti i casi l'Istituto di credito fondiario venga piuttosto rilevato da capitalisti istriani, prima d'essere assorbito da un Istituto del Veneto, che per la distanza e per altre ragioni non saprebbe soddisfare i veri interessi della nostra provincia »;

Bianchi Umberto, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'industria e commercio, « per conoscere — lieto di vedere oggi attuate, dal Governo fascista, le idee da lui esposte alla Camera il 7 marzo 1920 in materia di proprietà intellettuale e di sapere finalmente riordinato il servizio relativo — se non intendano integrare la odierna utilissima riforma con opportuni studi tendenti ad istituire un ente di patronato per gli inventori, in un paese come il nostro che gode su tutti gli altri il primato della produzione del genio inventivo ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Chiesa, al presidente del Consiglio dei ministri, « per conoscere se il Governo non ritenga conveniente opporre una propria affermazione alle pubbliche proteste sanfediste circa pretesi inammissibili diritti della Santa Sede su Roma interamente italiana, e ciò tanto più di fronte a miseri, equivoci accomodamenti coi quali si risponde dal Vaticano alle blandizie che gli sono fatte ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio ha facoltà di rispondere.

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Non per mancare di riguardo verso l'onorevole interrogante, e tanto meno per mancare di deferenza alla Camera, ma solamente per motivi di opportunità politica, che credo inutile illustrare, sono dolente di dover di-